



Incontro su:

DALLA CARTA DEI VALORI AI DIRITTI DI CITTADINANZA E ALL'INTEGRAZIONE

CAGLIARI, VENERDÌ 11 LUGLIO 2008, ORE 9³⁰ - HOTEL MEDITERRANEO

INTERVENTO di

WOLDU KEFLAY GENET *Presidente Anolf Sardegna*

Saluti e ringraziamenti

alla CISL sarda, da sempre in prima linea sul tema immigrazione e integrazione, tramite l'associazione ANOLF con un obiettivo ambizioso, difficile, ma profondamente giusto: contribuire a creare una società aperta verso le diversità in un mondo sempre più multietnico, multiculturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità etniche, culturali e religiose. Ancora una volta ha preso l'impegno per la promozione e divulgazione su «dalla carta dei valori ai diritti di cittadinanza e all'integrazione».

A tutti gli ospiti presenti nella sala, cittadini immigrati ed italiani/sardi per condividere e riflettere insieme sull'argomento in tema.

Prima di entrare nell'argomento specifico vorrei dirvi ci sono diversi modi di emigrare. Non tutti i migrati presenti in Italia hanno la stessa motivazione, chi per lo studio, chi per lavoro, chi per la residenza elettiva, chi per il ricongiungimento familiare insomma ci sono tanti modi, ma c'è anche chi affronta un lungo viaggio nel deserto camminando per giorni, mesi e a volte anche anni, attraversando un paese dopo l'altro, pagando tanti soldi per attraversare il mare, salire nel gommoni per sfidare la sorte «gommoni della speranza». Solo che quella sorte ti può andar bene, molto spesso male. È questo l'argomento che qui voglio affrontare: «I Rifugiati».

Rifugiato è colui che, secondo l'articolo 1 della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 (entrata in vigore in Italia con la legge n. 722, del 24 luglio 1954), teme a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per la propria opinione politica.

Nel mondo, milioni di persone fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dalle violazioni dei diritti umani, dall'assenza di democrazia.

La maggior parte è accolta in Asia ed in Africa, negli stati confinanti con le aree di crisi e soltanto meno di un terzo arriva in Europa e Nord America.

L'Italia è maggiormente interessata dalla migrazione proveniente dalla Libia.

Non molto tempo fa, la Libia aveva aperto le proprie porte agli stranieri. Invogliando la manodopera a basso costo, il governo Libico e il suo leader **Muhammar al-Gheddafi**, avevano accolto con favore gli africani nello spirito della solidarietà panafricana.

Quei tempi sono soltanto un ricordo. Oggi le cose sono cambiate. Il governo libico ha attribuito ai nuovi arrivati la responsabilità per la crescente criminalità e tensioni sociali (fonte Human rights - Diritti umani).

Un problema sovrastante è costituito dal rifiuto da parte della Libia di introdurre una legislazione e procedure specifiche in materia di immigrazione. La Libia non è uno Stato che fa parte della Convenzione sui rifugiati del 1951 e non collabora ufficialmente con l'«Alto Commissariato per i Rifugiati».



s a r d e g n a

bozza non corretta



Da parte di alcuni migranti, richiedenti asilo politico, ci sono pervenute alcune testimonianze di estorsione, abusi della polizia locale e violazione delle più elementari diritti personali.

Queste situazioni sono endemiche in Libia, sono derivanti dalla debolezza dello stato di diritto. Subendo di tutto proprio di tutto come abbiamo appreso dalle persone che ci hanno fornito le loro testimonianze.

Nonostante tutto, nel 2004, il governo Italiano ha effettuato migliaia di espulsioni collettive verso la Libia senza nessuna garanzia ed un'adeguata opportunità di presentare richiesta di asilo, in modo frettoloso e indiscriminato in violazione degli obblighi dell'Italia in materia di diritti umani e d'asilo.

Una volta in Libia, il governo libico ha rimpatriato queste persone verso i loro paesi d'origine, senza curarsi del loro destino, come i rifugiati dell'Africa sub Sahariana del Corno d'Africa, del Sudan-Darfur, Eritrea, Somalia; paesi dove le calamità naturali, siccità, fame, malessere sociale e guerre etniche senza un attimo di tregua, costringono i giovani africani ad essere «uomini tonno» come qualcuno li ha definiti. Questa è una triste realtà.

Lasciare indietro tutto quello che un essere umano potrebbe avere: l'identità personale, la casa madre, e i propri cari per un destino incerto, per cercare un altrove migliore, dove la realtà non corrisponde spesso al progetto di partenza.

Spesso vivono in condizioni molto precarie nonostante esistano leggi nazionali, direttive Europee, convenzione internazionale di tutela.

In Italia la situazione è particolarmente grave e preoccupante. Infatti, è l'unico tra 27 paesi dell'Unione Europea a non avere una legge organica sul diritto di asilo.

Questo impedisce di esercitare realmente il diritto di asilo previsti dalla Costituzione Italiana e crea enormi problemi non solo ai rifugiati titolari di protezione umanitaria e richiedenti asilo, ma anche agli operatori del settore ed alle Autorità chiamate ad applicare una legge (189/02 la Bossi-Fini) inadeguata, improntata a politiche di limitazione della libertà personale.

Nell'ultimo periodo la Sardegna è diventata la nuova rotta dei migranti, quella che parte dalle coste dell'Algeria per approdare nella Sardegna meridionale.

Negli ultimi 12 mesi, infatti, sono stati registrati 62 sbarchi per un totale di 1.134 nord-africani. L'isola si conferma così, da un paio d'anni, il nuovo fronte dell'immigrazione irregolare, tanto che, un mese fa, è stato inaugurato un centro di primo soccorso e **di accoglienza richiedenti asilo** all'interno dell'aeroporto militare di Elmas per ospitare un totale di 200 persone, servizio gestito da una cooperativa di Consorzio Connecting People.

Per quanto riguarda la raccolta della domanda per gli interessati a richiedere asilo politico, la questura di Cagliari, con l'aiuto dei mediatori della provincia, ha svolto un lavoro caratterizzato da alta professionalità, senso del dovere etico morale. Per questo possiamo dire grazie alla questura di Cagliari.

I sistemi di accoglienza nel territorio Italiano sono:

- ✘ **Cie- Centro di identificazione ed Espulsione**
- ✘ **Cda-Centro di accoglienza**
- ✘ **Cara-Centro di accoglienza richiedenti asilo**

Il problema dell'immigrazione non si risolve con un pacchetto di facciata e di elusione, si deve avere un approccio realistico e una giustizia sociale equa. Proteggere i rifugiati è un dovere. Essere protetti è un diritto.

Grazie!!!